

G

# BOLLETTINO N°4

GENNAIO – FEBBRAIO 2025



ROTARY CLUB SALSOMAGGIORE TERME | ANNATA 2024/2025 |  
PRESIDENTE: MARCO FAELLI

## ROTARY CLUB SALSOMAGGIORE TERME

Presidente: Marco Faelli  
Governatore: Alberto Azzolini  
Presidente Rotary International: Stephanie A. Urchick

### BOLLETTINO N°4

Gennaio – Febbraio 2025

#### SOMMARIO

Rotary Salsomaggiore per Missione Valentina .....	1
Il messaggio di pace di Gianni Araldi.....	2
La musica di Verdi come strumento di inclusione.....	3
Missione Valentina raccontata dai protagonisti .....	4
Il Carnevale al tempo di Maria Luigia.....	4
La lettera di gennaio del governatore Alberto Azzolini .....	6
La lettera di febbraio del governatore Alberto Azzolini .....	8
I prossimi appuntamenti del Rotary Salsomaggiore.....	9
Rassegna stampa.....	10



PRESIDENTE  
ROTARY INTERNATIONAL  
STEPHANIE A. URCHICK

## ROTARY SALSOMAGGIORE PER MISSIONE VALENTINA



*Il furgone di Missione Valentina finanziato dal Rotary Club*

Prosegue l'impegno del **Rotary Club Salsomaggiore Terme** a favore di **Missione Valentina**, a sostegno della popolazione ucraina colpita dalla guerra.

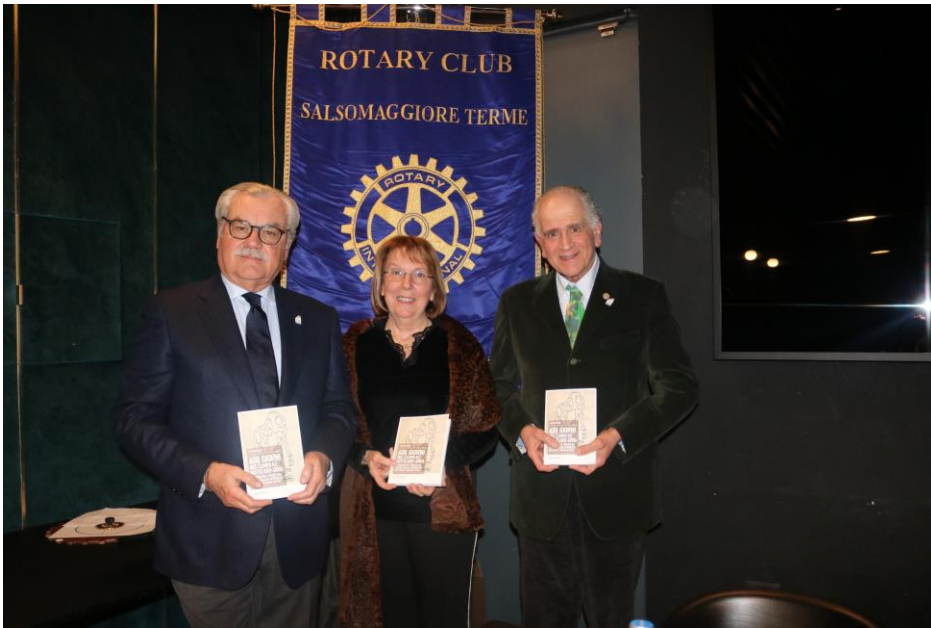
Un impegno che si è concretizzato anche questa volta in azioni tangibili, come la copertura delle spese per il pulmino utilizzato dai volontari durante il recente viaggio in Ucraina. Il giorno di Santo Stefano i volontari sono, infatti, partiti per portare direttamente sul campo aiuti fondamentali per le comunità in difficoltà. Idealmente, il Rotary ha accompagnato i volontari anche con un gagliardetto che ha viaggiato sino a Leopoli, simbolo di vicinanza e solidarietà tra comunità.

Questa missione ha portato a Leopoli un carico di aiuti di grande importanza: 650 estintori e circa due chilometri di manichette antincendio. Questi strumenti saranno messi a disposizione dei vigili del fuoco dell'esercito ucraino, gli unici autorizzati a intervenire nelle zone civili entro i 15 chilometri dalla linea del fronte. Questi interventi risultano vitali per cercare di proteggere la popolazione civile in aree segnate dai bombardamenti.

“Ringraziamo i volontari di Missione Valentina per il loro importante impegno in aiuto della popolazione civile ucraina e delle migliaia di profughi che stanno soffrendo a causa della guerra. Come Rotary, abbiamo voluto dare ancora una volta il nostro contributo finanziando il pulmino usato dai volontari per portare in Ucraina gli aiuti,” ha dichiarato il presidente del Rotary Salso Marco Faelli.

Missione Valentina rappresenta un progetto che si distingue per l'impegno diretto “sul campo”, rispondendo concretamente alle necessità di una popolazione duramente colpita dal conflitto. La solidarietà dimostrata dai volontari e dai sostenitori cerca di portare un aiuto concreto e un barlume di speranza in una terra segnata da una guerra che dura ormai da troppo tempo.

## IL MESSAGGIO DI PACE DI GIANNI ARALDI



da sx. Pedretti, Araldi, Faelli

Come conservare la propria umanità e la propria dignità in una situazione estrema come quella di un campo di sterminio? Attraverso valori quali la speranza, la giustizia e il volersi bene ed aiutarsi reciprocamente. È il messaggio di pace ed armonia che emerge con forza dal libro «**600 giorni nel campo Kz Dora Mittelbau. L'esperienza vissuta da Gianni Araldi internato militare e uomo di pace**», scritto dalla figlia **Lucia Araldi** e

presentato ai soci del Rotary Club Salsomaggiore Terme.

«Mio padre Gianni è stato deportato nel campo Dora Mittelbau insieme ai suoi amici e compagni militari dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, dopo che avevano rifiutato di aderire alla repubblica di Salò. Sono stati portati in questo campo di sterminio che era costituito da una miniera dove si costruivano le armi segrete V1 e V2, perciò nessuno doveva uscirne vivo. Per periodi lunghi anche un mese mio padre e i suoi amici sono stati nei tunnel senza mai vedere la luce del sole» ha esordito Araldi. Secondo l'autrice a dare la forza di andare avanti al padre e ai compagni di prigionia è stato proprio l'essere insieme e il sostenersi l'un l'altro. Il loro motto, coniato al ritorno in patria dei superstiti, era «Perdonare, non dimenticare». «Mio padre ed i suoi amici hanno vissuto qualcosa di terrificante ma alcuni di loro ne sono usciti, mentre 303 del loro gruppo sono morti al Campo Dora e i loro nomi sono incisi sul monumento al deportato nel Giardino della memoria a Salsomaggiore – ha concluso Araldi –. Lui ha portato a casa molta documentazione trafugata al campo, materiale preziosissimo che ha contribuito al riconoscimento nazionale ed internazionale del Campo Dora come KZ (morirono al Campo circa 12 mila deportati di varie nazionalità). Si calcola che gli **Imi, militari italiani internati**, nei vari campi di concentramento tedeschi siano stati 700 mila e non godettero della tutela di prigionieri di guerra prevista dalla Convenzione di Ginevra. È una storia che per tempo non è stata riconosciuta perché a molti conveniva tacere sull'argomento sia per gli orrori vissuti nei campi, sia per l'ingiusto trattamento riservato a soldati dell'esercito italiano».

La serata è stata preceduta dall'assemblea del club, svoltasi alla presenza del presidente Marco Faelli e dell'assistente del governatore Giovanni Pedretti.

## LA MUSICA DI VERDI COME STRUMENTO DI INCLUSIONE



da sx. Faelli, Bersanelli, Maini

La musica come strumento di inclusione e di riscatto. Di questo tema ha parlato **Cristina Bersanelli**, musicista, insegnante e presidente del circolo **Parma Lirica**, ospite del **Rotary Club Salsomaggiore Terme** in occasione della conviviale tenutasi giovedì 30 gennaio al ristorante Gustincanto di Fidenza. Introdotta dal presidente del club **Marco Faelli**, Bersanelli ha raccontato la sua esperienza con i detenuti del carcere minorile Beccaria, da cui è nato lo spunto per l'iniziativa Verdi Rap.

“Oggi purtroppo è difficile avvicinare i giovani alla musica lirica, sta venendo meno la capacità di concentrarsi per l'ascolto. Io cerco di avvicinare le persone alla lirica raccontandone le storie” ha esordito la relatrice. Ne sono stati libri e spettacoli ed anche un progetto per i minori detenuti al Beccaria. “Questi ragazzi, detenuti per reati anche gravi, hanno avuto l'idea di spiegare le opere liriche con il rap, la musica che piaceva a loro. Questa idea è stata portata in scena in uno spettacolo al Beccaria” ha spiegato. Da qui Bersanelli ha preso spunto per Verdi Rap: “E' un'iniziativa iniziata nel 2017 e proseguita per 3 anni, fino al Covid. Rapper provenienti da tutta Italia hanno composto canzoni che raccontano l'opera di Verdi che avevamo scelto. E' stato un successo che ci ha consentito di avvicinare alla lirica tanti giovani. Il rap vero non è quello che sentiamo in tv ma racconta storie mettendole in poesia. Secondo me questo è un collegamento con la forza delle storie della lirica. Verdi era la 'rockstar' del suo tempo e la forza della sua musica e delle sue storie ha reso possibile questo progetto”.

## MISSIONE VALENTINA RACCONTATA DAI PROTAGONISTI



da sx. Cupola, Faelli, Capece, Pedretti

alcuna voce in capitolo nelle scelte. Dopo i primi viaggi ci siamo strutturati meglio grazie al contributo delle aziende di Parma e provincia, delle associazioni e della sanità. Portiamo ciò che ci viene chiesto e di cui c'è bisogno» ha spiegato Capece, ringraziando il Rotary Salso, presieduto da Marco Faelli, per il sostegno ricevuto. La serata è stata un susseguirsi di emozioni, dall'impatto con la guerra dei volontari al legame con i referenti ucraini a Leopoli, all'angoscia al vedere i cimiteri pieni di tanti giovani morti a causa della guerra. La Missione Valentina è un'iniziativa umanitaria nata a Parma su idea di Andrea Pelosi per portare aiuto al popolo ucraino. Il progetto prende il nome da Valentina Pushich, una giovane dottoressa rianimatrice ucraina che ha perso la vita nei primi giorni dell'invasione russa mentre soccorreva feriti. Dalla sua nascita, sono state realizzate diverse spedizioni umanitarie con destinazione Leopoli, durante le quali sono stati consegnati farmaci, materiale sanitario, alimenti e altri beni di prima necessità alle popolazioni ucraine colpite dalla guerra.

Il racconto dell'esperienza in **Ucraina** dei volontari di **Missione Valentina** è stato al centro della conviviale di giovedì scorso del Rotary Club Salsomaggiore Terme. Il sodalizio sostiene da tempo la missione: in occasione dell'ultima missione il club ha finanziato uno dei furgoni, mentre in precedenza il Rotary aveva contribuito con l'acquisto di estintori. **Giovanni Capece**, coordinatore di Missione Valentina, è stato ospite della serata.

«La missione è nata ormai 3 anni fa dal desiderio di Andrea Pelosi di portare aiuto alle persone che soffrono a causa della guerra. Sono persone che soffrono da tempo e che non hanno

## IL CARNEVALE AL TEMPO DI MARIA LUIGIA

Cosa si faceva per Carnevale ai tempi di Maria Luigia? A questa curiosità ha dato risposta lo storico della musica **Giuseppe Martini** ospite del Rotary Club Salsomaggiore Terme nella serata di Giovedì grasso. Dopo l'introduzione del presidente del club Marco Faelli e alla presenza dell'assistente del governatore Giovanni Pedretti, il relatore, partendo dal Carnevale, ha raccontato com'era organizzata la vita musicale a Parma all'epoca di Maria Luigia.

«Il Carnevale era un momento centrale nella vita del teatro. La stagione operistica, per esempio, era chiamata di Carnevale perché iniziava a dicembre e finiva proprio in occasione di Martedì grasso» ha spiegato Martini. Nel periodo di Carnevale venivano organizzati tre veglioni con musica e balli, uno la sera del Giovedì grasso, uno la domenica e uno il Martedì grasso. «Il 1831 rappresenta una cesura nel modo di festeggiare Carnevale – ha evidenziato il relatore - . È periodo di disordini politici quindi il veglione del giovedì viene sostituito da un'opera;



da sx Pedretti, Martini, Faelli

l'unico veglione rimane quello del martedì. La stessa Maria Luigia, amante della musica che si diletta a suonare, partecipava a questi eventi».

La stagione teatrale, prima del teatro Ducale poi del teatro Regio, era formata da concerti, chiamati accademie. «In tanti sono passati a suonare a Parma e non possiamo non ricordare Nicolò Paganini, al quale fu affidato anche il compito di riformare la struttura dell'orchestra. Riforma che non andò però a buon fine» ha concluso Martini.

# LA LETTERA DI GENNAIO DEL GOVERNATORE ALBERTO AZZOLINI



## Mese dell'Azione professionale

Carissimi,

Buon Anno!! Sicuramente non aspettavate altro che la lettera del Governatore per iniziare bene il 2025. Ed allora eccomi qui con alcune riflessioni sul tema del mese di gennaio: l'Azione Professionale.

Potremmo definire l'Azione Professionale come il punto di incontro fra la nostra vita rotariana e quella professionale. E' azione professionale quando mettiamo in pratica i nostri ideali del Rotary mediante il nostro lavoro.

Ed è quindi principalmente nello svolgimento del lavoro che noi diveniamo un esempio di eccellenza, efficienza ed efficacia ma anche di responsabilità e tolleranza nel segno del «servire al di sopra di ogni interesse personale».

Due però sono gli elementi che connotano l'azione professionale rotariana, rendendola caratteristica e distintiva: professionalità ed etica. Un binomio inscindibile la cui corretta interpretazione è ancor più necessaria oggi, con il tanto opportunismo, integralismo, estremismo e violenza che ci circondano.

Tra le basi del nostro sodalizio abbiamo ben presente il principio guida:

“I Rotariani si fanno promotori di elevati requisiti etici, che applicano a tutte le loro relazioni professionali, riconoscendo il valore di tutte le occupazioni utili e offrendo la loro competenza e capacità professionale per affrontare i bisogni e le problematiche sociali”.

Per dirla nel linguaggio dei nostri Padri fondatori: “La dignità dell'occupazione svolta da ogni rotariano come opportunità per servire la società”.

Se, dunque, la nostra “occupazione” deve sempre più connotarsi come servizio alla società, deve, altresì diventare argomento e testimonianza pubblica del nostro agire rotariano: come professionisti, imprenditori, manager siamo impegnati non solo a vincere la sfida della crisi, ma a vincere anche la sfida del mero individualismo, del personale vantaggio come unico scopo dell'agire, dell'obiettivo di limitata visione senza interesse alcuno per la dimensione etica.

Il nostro lavoro è fatto di capacità professionale unita ai comportamenti etici e all'osservanza dei codici deontologici. Ciò costituisce, in definitiva, il vero elemento di successo ed un fattore importante nello sviluppo delle attività professionali e di conseguenza economiche.

Senza integrità morale ed etica non potremmo essere d'esempio, in quanto noi rotariani siamo cooptati e scelti in base alla nostra buona reputazione professionale e alla capacità di condividere i service; ma è proprio attraverso il nostro lavoro che mostriamo e testimoniamo anche i valori ideali che seguiamo, cominciando da quelli rotariani.

Una delle nostre più interessanti caratteristiche è costituita dalla notevole varietà di esperienze professionali e imprenditoriali, Il nostro fondatore, infatti, aveva previsto il rischio che l'eccessiva omogeneità professionale avrebbe potuto rendere uniforme e quindi scarsamente efficace il nostro contributo allo sviluppo comune, per cui ha pensato alla varietà delle “classifiche”, all'eterogeneità e



quindi al contributo che ogni rotariano può portare nel Club e, attraverso il proprio sodalizio, a tutta la comunità locale. Ancorché oggi vi sia meno enfasi sulle “classifiche”, ritengo che la diversità delle esperienze sia di grande valore per tutti. Vi esorto quindi ad avere la necessaria attenzione soprattutto verso le nuove attività professionali, nate in questi ultimi anni, ed anche alle nasciture professionali in un mondo sempre più legato alle tecnologie e meno alle attività manifatturiere.

A conferma di ciò, il Distretto sostiene le giovani imprese, nate come “Start up” e tanti Club hanno sviluppato iniziative in cui i soci mettono a disposizione la loro competenza per aiutare giovani che iniziano ad entrare nelle dinamiche del lavoro, della professione e dell’imprenditoria attraverso azioni di mentoring e di guida.

Concludo ricordandovi i prossimi appuntamenti:

Domenica 12 gennaio pranzeremo assieme alla Protezione Civile per sostenere una raccolta fondi a favore di un importante service: una insacchettatrice tanto necessaria nei casi di alluvioni o spargimenti di acque.

Sabato 18 gennaio a Verona ci sarà un importante Summit sui grandi progetti per Ambiente, Pace e Prevenzione dei Conflitti, Sviluppo Economico e Comunitario, Eradicazione della Poliomielite.

Sabato 25 gennaio ad Imola prenderà il via l’annata 2025-26 con il primo Seminario di formazione sulla Gestione delle Sovvenzioni (SEGS), gestito dal DGE Guido Abbate al quale formulo fin da ora i migliori auguri per un’annata IRRESISTIBILE. Parleremo di progetti, il cuore dell’azione rotariana.

Vi aspetto quindi numerosi.

Vi lascio con una affermazione del nostro Presidente Internazionale: “Ognuno di noi ha qualcosa da dare, chiunque sia, qualunque sia il nostro posto nella vita. Possiamo donare i nostri talenti, le nostre conoscenze, le nostre capacità e i nostri sforzi; possiamo offrire la nostra dedizione e la nostra passione. Attraverso il Rotary, con questi doni possiamo fare una vera differenza nella vita degli altri e nel nostro mondo.”

E’ esattamente ciò che noi facciamo quando partecipiamo in modo consapevole alla vita, ai progetti, alle iniziative dei nostri Club e del nostro Distretto, per continuare a diffondere LA MAGIA DEL ROTARY”.

Buon 2025 e buona ripresa delle attività a tutti voi!



*Il governatore Alberto Azzolini*

# LA LETTERA DI FEBBRAIO DEL GOVERNATORE ALBERTO AZZOLINI

## Mese della Pace e della Prevenzione / Risoluzione dei conflitti

Carissimi,

Se ricordate, nei discorsi che ho fatto durante tutte le visite ai Club ho sempre iniziato parlando di Pace. Ho fatto riferimenti alla “pace attiva” ed al sorriso che Madre Teresa di Calcutta dice essere il primo passo verso la Pace. E ricorderete certamente anche i riferimenti all’armonia. Essere in armonia con noi stessi ci permette di trasmettere armonia verso chiunque incrociamo nella nostra vita. Ed è un primo segnale, tangibile di Pace.

Quindi sorriso ed armonia diventano due forti parole di Pace, che prevengono i conflitti e permettono di risolverli qualora in essere.

Il Rotary ha sempre posto il tema della Pace come priorità assoluta nella propria azione e tuttavia la Pace è un argomento tra i più controversi in quanto è connesso al tema della Libertà, in contrapposizione all’individualismo.

La Pace è anche dialogo, reciproca accettazione e un forte richiamo a valori etici e di rispetto verso l’umanità, che non prevarichi le fragilità ma piuttosto che sia inclusiva.

Tristemente ripercorro le notizie di questi giorni: sono appena terminate le giornate dedicate alla memoria, commemorazioni che tengono vivo il ricordo delle follie di un passato non lontano. Scorrono davanti ai nostri occhi fiumi di persone che camminano verso una speranza di Pace, dopo mesi di patimenti.

In molte parti del mondo ci sono problemi razziali e conflitti che nascono da dissidi religiosi anche se la religione orienta le coscienze verso la pace.

Ci sono poi i conflitti giornalieri, gli screzi politici, le invidie nelle professioni, le guerre commerciali, i conflitti nelle famiglie, che portano sempre più a maltrattamenti e danni irreparabili.

Attualmente nel mondo vi sono 56 conflitti armati, il numero più alto dalla Seconda Guerra Mondiale, che coinvolgono almeno 92 paesi. Questi conflitti hanno causato oltre 233.000 vittime nel 2024 e costretto più di 100 milioni di persone a migrare.

E questi conflitti sono sempre più vicino a noi.

Altri conflitti li troviamo sempre più spesso nelle nostre comunità, anche in quelle più ristrette.

La pace non è scontata, va curata, spiegata, protetta e perseguita con ogni possibile sforzo.

Non c’è dubbio che il nostro tempo abbia necessità di una nuova “cultura della Pace”, una cultura che non affidi solo alla diplomazia o ai governi il compito di ridurre i conflitti ma che chieda un impegno diretto e quotidiano a ciascuno di noi.

Non dobbiamo sempre pensare solo alle guerre armate, le stesse a volte sono l’espressione finale di conflitti meno gravi che non hanno trovato soluzione. Il Rotary può intervenire all’origine, affinché questi processi non degenerino. Preveniamo i conflitti.

Ed ecco perché noi Rotariani abbiamo un compito ed un ruolo fondamentale con le nostre attività di service e con il nostro esempio. Anche con la formazione e l’istruzione: compito principale del Rotary è promuovere idee positive, trovare soluzioni a problemi e migliorare le competenze, per evitare errori futuri. Le borse di studio per la Pace o, comunque, il sostegno, ad esempio dando ospitalità, a studenti che seguono corsi di studi in quest’ambito sono sicuramente service pregevoli.

Costruire la pace diventa dunque una responsabilità personale, e non ci sfugga il nesso tra azione umanitaria e costruzione di pace: spesso noi rotariani riusciamo ad interagire anche in situazioni nelle quali né la politica, né la diplomazia vi riescono.

A testimonianza dell’impegno del Rotary per la Pace, in occasione delle celebrazioni del Rotary Day, ad Istanbul il 20 febbraio verrà inaugurato un nuovo Centro per la Pace del Rotary.

Vi rimando a questo video per maggiori informazioni sui conflitti e sui Centri per la Pace.

[Clicca qui per guardare il video](#)

Nel mese di febbraio ricorre l'anniversario del Rotary, il 23 Febbraio, per ricordarne la fondazione e la Giornata dell'intesa e della pace nel mondo. La Mission del Rotary è infatti quella di servire gli altri, promuovere elevati standard etici e diffondere nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il moltiplicarsi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali, che spesso sono di riferimento nella loro comunità.

Sviluppare il Rotary è la nostra azione di Pace, ma lo è ancora di più quando incrementiamo la nostra consapevolezza personale di appartenenza e quando ne traduciamo i principi in agire concreto.

La nostra Pace la possiamo trovare nelle attività del Rotary, con la partecipazione, il coinvolgimento attivo e l'esempio costante.

Il nostro impegno come contributo alla comunità, se è tangibile ed evidente a tutti, diventa un forte contributo alla Pace.

Concludo segnalandovi alcune ricorrenze ed i prossimi appuntamenti:

Il 4 febbraio 2025 è il centenario del primo Distretto Italiano. Ho ricordato questo importante evento proprio ieri, in occasione di un saluto che ho fatto al Senato della Repubblica in occasione di un convegno nazionale sulla legalità.

Il 23 febbraio il Rotary Day, per celebrare la nostra nascita nel lontano 1905. Lo celebriamo con il secondo Convegno Distrettuale che si svolgerà il 22 Febbraio a Reggio Emilia, da "Ruote da Sogno". Sarà un appuntamento IRRESISTIBILE, dedicato a tutti i Soci, ai ragazzi che frequentano l'Università ed ai ragazzi dell'ultimo triennio di scuola superiore. Parleremo di leadership, di valore dell'essere, di mental coaching e del futuro che ci attende, sempre più connesso allo spazio.

Vi aspetto quindi numerosi per un confronto di idee che potrà aiutare tutti a migliorare.

Facciamo in modo che la pace diventi la **MAGIA DEL ROTARY!!**

Un abbraccio a tutti voi,

## **I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL ROTARY SALSOMAGGIORE**

*(tutte le conviviali si tengono al ristorante Gustincanto di Fidenza)*

- **Giovedì 13 marzo, ore 20.30:** "Estetica e funzione. Come ci aiutano le tecnologie digitali" (Dottor Roberto Cupola)
- **Giovedì 27 marzo:** "Giacomo Puccini a Torre del lago" (Professor Giovanni Godi)
- **Sabato 12 aprile, ore 20.30:** Concerto presso la Cattedrale di San Donnino martire a Fidenza. "Suono e spiritualità - In Cattedrale tra materia e voce" (evento per fundraising).

# RASSEGNA STAMPA

## GAZZETTA DI PARMA

Dalla *Gazzetta di Parma* del 3 gennaio 2025

### Rotary Club

# Il rinnovato impegno per la comunità



» Amicizia, familiarità, solidarietà. Queste tre parole racchiudono lo spirito del Natale del Rotary Club Salsomaggiore Terme, che, in occasione del tradizionale scambio di auguri al Labirinto della Masone, ha tracciato un primo bilancio dell'annata. «Siamo al giro di boa dell'annata 2024/2025 – ha detto il presidente Marco Faelli –. Questi primi mesi sono stati contraddistinti da un viaggio nelle arti ma soprattutto dal nostro servizio alla comunità».

«Il mio pensiero va alle zone di guerre, alle vittime di violenza e a chi, per i più disparati motivi, sta vivendo momenti di difficoltà», ha aggiunto l'assistente del governatore Giovanni Pedretti. Ha partecipato anche un gruppo di ragazzi del Rotaract e i presidenti degli altri club.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Solidarietà** Coperte le spese dell'ultimo viaggio dei volontari

# Ucraina, il Rotary Club Salso in aiuto a Missione Valentina



**Impegno**  
Roberto Cupola (Rotary), Giovanni Capece (Missione Valentina).

» Prosegue l'impegno del Rotary Club Salsomaggiore Terme a favore di Missione Valentina, a sostegno della popolazione ucraina colpita dalla guerra.

Un impegno che si è concretizzato anche questa volta in azioni tangibili, come la copertura delle spese per il pulmino utilizzato dai volontari durante il recente viaggio in Ucraina. Il giorno di Santo Stefano i volontari sono, infatti, partiti per portare direttamente sul campo aiuti fondamentali per le comunità in difficoltà. Ideal-

mente, il Rotary ha accompagnato i volontari anche con un gagliardetto che ha viaggiato sino a Leopoli, simbolo di vicinanza e solidarietà tra comunità. Questa missione ha portato a Leopoli un carico di aiuti di grande importanza: 650 estintori e circa due chilometri di manichette antincendio.

La strumentazione sarà messa a disposizione dei vigili del fuoco dell'esercito ucraino, gli unici autorizzati a intervenire nelle zone civili entro i 15 chilometri dalla

linea del fronte.

«Ringraziamo i volontari di Missione Valentina per il loro importante impegno in aiuto della popolazione civile ucraina e delle migliaia di profughi che stanno soffrendo a causa della guerra.

Come Rotary, abbiamo voluto dare ancora una volta il nostro contributo finanziando il pulmino usato dai volontari per portare in Ucraina gli aiuti» ha dichiarato il presidente del Rotary Salso Marco Faelli.

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Presentato al Rotary Club La lunga prigionia di Gianni Araldi raccontata nel libro della figlia Lucia

### Incontro

Da sinistra  
Pedretti,  
Araldi  
e Faelli  
con il libro  
presentato.



» Come conservare la propria umanità e la propria dignità in una situazione estrema come quella di un campo di sterminio? Attraverso valori quali la speranza, la giustizia e il volersi bene ed aiutarsi reciprocamente. È il messaggio di pace ed armonia che emerge con forza dal libro «600 giorni nel campo Kz Dora Mittelbau. L'esperienza vissuta da Gianni Araldi internato militare e uomo di pace», scritto dalla figlia Lucia e presentato ai soci del Rotary Club Salso.

«Mio padre Gianni è stato deportato nel campo Dora Mittelbau insieme ai suoi amici e compagni militari dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, dopo che avevano rifiutato di aderire alla repubblica di Salò. Sono stati portati in questo campo di sterminio che era costituito da una miniera dove si costruivano le armi segrete V1 e V2, perciò nessuno doveva uscirne vivo. Per periodi lunghi anche un mese mio padre e i suoi amici sono stati nei tunnel senza mai vedere la luce del sole» ha esordito Araldi. Secondo l'autrice a dare la forza di andare avanti al padre e ai compagni di prigionia è stato proprio l'essere insieme e il sostenersi l'un l'altro. Il loro motto, coniato al ritorno in patria dei superstiti, era «Perdonare, non dimenticare». «Mio padre ed i suoi amici hanno vissuto qualcosa di terrificante ma alcuni di loro ne sono usciti, mentre 303 del loro gruppo sono morti al Campo Dora e i loro nomi sono incisi sul monumento al deportato nel Giardino della memoria a Salsomaggiore - ha concluso Araldi - . Lui ha portato a casa molta documentazione trafugata al campo, materiale preziosissimo che ha contribuito al riconoscimento nazionale ed internazionale del Campo Dora come KZ (morirono al Campo circa 12 mila deportati di varie nazionalità). Si calcola che gli Imi, militari italiani internati».

La serata è stata preceduta dall'assemblea del club, svoltasi alla presenza del presidente Marco Faelli e dell'assistente del governatore Giovanni Pedretti

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rotary e musica lirica, incontro con la Bersanelli

» La musica come strumento di inclusione e di riscatto. Di questo tema ha parlato Cristina Bersanelli, musicista, insegnante e presidente del circolo Parma Lirica, ospite del Rotary Club Salsomaggiore Terme in occasione della conviviale tenutasi giovedì scorso al ristorante Gustincanto di Fidenza.

Introdotta dal presidente del club Marco Faelli, Bersanelli ha raccontato la sua esperienza con i detenuti del carcere minorile Beccaria, da cui è nato lo spunto per l'iniziativa Verdi Rap.



**Incontro**  
La Bersanelli accolta dal Rotary Club.

«Oggi purtroppo è difficile avvicinare i giovani alla musica lirica, sta venendo meno la capacità di concentrarsi per l'ascolto. Io cerco di avvicinare le persone alla lirica raccontandone le storie» ha esordito la relatrice. Ne sono stati libri

e spettacoli ed anche un progetto per i minori detenuti al Beccaria.

«Questi ragazzi, detenuti per reati anche gravi, hanno avuto l'idea di spiegare le opere liriche con il rap, la musica che piaceva a loro. Questa idea è stata portata in scena in uno spettacolo al Beccaria» ha spiegato. Da qui Bersanelli ha preso spunto per Verdi Rap: «E' un'iniziativa iniziata nel 2017 e proseguita per 3 anni, fino al Covid. Rapper provenienti da tutta Italia hanno composto canzoni che raccontano l'opera di Verdi che avevamo scelto. E' stato un successo che ci ha consentito di avvicinare alla lirica tanti giovani».

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rotary Club Salso

# Aiuti alla popolazione dell'Ucraina che soffre per la guerra: il racconto di Missione Valentina

» Il racconto dell'esperienza in Ucraina dei volontari di Missione Valentina è stato al centro di una conviviale del Rotary Club Salsomaggiore. Il sodalizio sostiene da tempo la missione: in occasione dell'ultima missione il club ha finanziato uno dei furgoni, mentre in precedenza il Rotary aveva contribuito con l'acquisto di estintori. Giovanni Capece, coordinatore di Missione Valentina, è stato ospite della serata.

«La missione è nata ormai 3 anni fa dal desiderio di Andrea Pelosi di portare aiuto alle persone che soffrono a causa della guerra. Sono persone che soffrono da tempo e che non hanno alcuna voce in capitolo nelle scelte. Dopo i primi viaggi ci siamo strutturati meglio grazie al contributo delle aziende di Parma e provincia, delle associazioni e della sanità. Portiamo ciò che ci viene



### Rotary

I rappresentanti del Club e di Missione Valentina.

chiesto e di cui c'è bisogno» ha spiegato Capece, ringraziando il Rotary Salso, presieduto da Marco Faelli, per il sostegno ricevuto.

La serata è stata un susseguirsi di emozioni, dall'impatto con la guerra dei volontari al legame con i referenti ucraini a Leopoli, all'angoscia al vedere i cimiteri pieni di tanti giovani morti a causa della guerra. La Missione Valentina è un'iniziativa umanitaria nata a Parma su idea di Andrea Pelosi per portare aiuto al popolo ucraino. Il progetto prende il nome da Valentina Pushich, una giovane dottoressa rianimatrice ucraina che ha perso la vita nei primi giorni dell'invasione russa mentre soccorreva feriti.

r.c.



## IL RISVEGLIO

Da *Il Risveglio* del 10 gennaio 2025

### **Salsomaggiore, l'impegno del Rotary per Missione Valentina**

La missione ha portato a Leopoli 650 estintori nelle zone a rischio

Prosegue l'impegno del Rotary Club Salsomaggiore Terme a favore di "Missione Valentina", a sostegno della popolazione ucraina colpita dalla guerra. Un impegno che si è concretizzato anche questa volta in azioni tangibili, come la copertura delle spese per il pulmino utilizzato dai volontari durante il recente viaggio in Ucraina. Il giorno di Santo Stefano i volontari sono partiti per portare direttamente sul campo aiuti fondamentali per le comunità in difficoltà.

Idealmente il Rotary ha accompagnato i volontari anche con un gagliardetto che ha viaggiato sino a Leopoli, simbolo di vicinanza e solidarietà tra comunità. Questa missione ha portato a Leopoli un carico di aiuti di grande importanza: 650 estintori e circa due chilometri di manichette antincendio. La strumentazione sarà messa a disposizione dei vigili del fuoco dell'esercito ucraino, gli unici autorizzati a intervenire nelle zone civili entro i 15 chilometri dalla linea del fronte. Questi interventi risultano vitali per cercare di

proteggere la popolazione civile in aree segnate dai bombardamenti.

"Ringraziamo i volontari di Missione Valentina per il loro importante impegno in aiuto della popolazione civile ucraina e delle migliaia di profughi che stanno soffrendo a causa della guerra. Come Rotary, abbiamo voluto dare ancora una volta il nostro contributo finanziando il pulmino usato dai volontari per portare in Ucraina gli aiuti" ha dichiarato il presidente del Rotary di Salsomaggiore Marco Faelli.

"Missione Valentina" rappresenta un progetto che si distingue per l'impegno diretto 'sul campo', rispondendo concretamente alle necessità di una popolazione duramente colpita dal conflitto. La solidarietà dimostrata dai volontari e dai benefattori cerca di portare un aiuto concreto e un barlume di speranza in una terra segnata da una guerra che dura ormai dal 24 febbraio di 3 anni fa.

**Annarita Cacciamani**

Da *Il Risveglio* del 24 gennaio 2025

### **Al Rotary presentato il libro su Gianni Araldi, internato militare**

Curato dalla figlia Lucia, è intitolato "Nel campo di kz Dora Mittelbau"

Come conservare la propria umanità e la propria dignità in una situazione estrema come quella di un campo di sterminio? Attraverso valori quali la speranza, la giustizia, il volersi bene e l'aiutarsi reciprocamente. È il messaggio di pace che emerge con forza dal libro "600 giorni nel campo Kz Dora Mittelbau. L'esperienza vissuta da Gianni Araldi, internato militare e uomo di pace", scritto dalla figlia Lucia e presentato ai soci del Rotary Club di Salsomaggiore Terme. "Mio padre Gianni è stato deportato nel campo Dora Mittelbau insieme ai suoi amici e compagni militari in seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943, dopo che avevano rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò. Quel campo di sterminio era una miniera dove si costruivano le armi segrete V1 e V2: perciò nessuno doveva uscirne vivo. Per periodi lunghi mio padre e i suoi amici sono stati nei tunnel senza mai vedere la luce del sole" ha esordito Lucia. Secondo l'autrice, a dare la forza di andare avanti al padre e ai compagni di prigionia

è stato proprio l'essere insieme e il sostenersi l'un l'altro. Il loro motto, coniato al ritorno in patria, era "Perdonare, non dimenticare". E aggiunge: "Mio padre e i suoi amici hanno vissuto qualcosa di terrificante, ma alcuni di loro ne sono usciti mentre 303 del loro gruppo sono morti e i loro nomi sono incisi sul monumento al deportato nel Giardino della Memoria a Salsomaggiore" ha concluso Araldi. In compenso siamo venuti in possesso di una documentazione trafugata al campo, materiale preziosissimo che ha contribuito al riconoscimento nazionale ed internazionale del Campo Dora come KZ. Si calcola che i militari italiani internati nei vari campi di concentramento tedeschi fossero 700mila senza godere della tutela di prigionieri di guerra prevista dalla Convenzione di Ginevra. È una storia che per molto tempo non è stata riconosciuta perché era difficile parlare di questo argomento: sia per gli orrori vissuti nei campi, sia per l'ingiusto trattamento riservato ai soldati italiani. (A.C.)

## **“Missione Valentina”: il racconto dei volontari in Ucraina**

### **Prende il nome da una dottoressa morta mentre soccorreva i feriti**

Il racconto dell'esperienza in Ucraina dei volontari di "Missione Valentina" è stato al centro della cena conviviale di giovedì scorso al Rotary Club di Salsomaggiore Terme. Il sodalizio sostiene da tempo questa iniziativa: in occasione dell'ultima missione ha finanziato uno dei furgoni, mentre in precedenza aveva contribuito all'acquisto di alcuni estintori. Giovanni Capece, coordinatore di "Missione Valentina", è stato ospite della serata. «La missione è nata 3 anni fa dal desiderio di Andrea Pelosi di portare aiuto alle persone che soffrono a causa della guerra. Sono persone che si trovano da molto tempo in uno stato di grave necessità e che non hanno alcuna voce in capitolo nelle scelte. Dopo i primi viaggi ci siamo strutturati meglio grazie al contributo delle aziende di Parma e provincia, delle associazioni e della sanità. Portiamo ciò che ci viene chiesto e di cui c'è bisogno. Ormai tutta l'Ucraina è zona di guerra. Nel territorio che va dal confine polacco verso Leopoli vi sono diverse stra-

de presidiate che penetrano nella foresta e sono oggetto di attacchi missilistici per la presenza di depositi militari e di addestratori stranieri. Anche Leopoli è bersaglio di attacchi (è successo diverse volte durante le nostre missioni), ma gli obiettivi sono prioritariamente militari o infrastrutturali» ha spiegato Capece, ringraziando il Rotary salsese per il sostegno ricevuto. La serata è stata un susseguirsi di emozioni e di racconti: dall'impatto con la guerra dei volontari al legame con i referenti ucraini a Leopoli, all'angoscia nel vedere i cimiteri pieni di tanti giovani morti a causa della guerra. "Missione Valentina" prende il nome da Valentina Pushich, una giovane dottoressa rianimatrice ucraina che ha perso la vita nei primi giorni dell'invasione russa mentre soccorreva alcuni feriti. nel suo nome sono state realizzate 14 spedizioni umanitarie con destinazione Leopoli, durante le quali sono stati consegnati vari beni di prima necessità.

**Annarita Cacciamani**